



# diario economico

della Regione Campania

**lunedì 2 marzo 2009**

La protesta degli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco è arrivata ieri anche a piazza San Pietro a Roma, dove, durante l'Angelus, il Papa ha rivolto un forte appello a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie. Al Comune di Napoli, dopo la denuncia della Corte dei Conti, si esaminano i costi degli staff degli assessori. Segnaliamo su Mezzogiorno Economia un articolo di Agrippa che raccoglie le dichiarazioni di Gianfranco Viesti sul suo ultimo libro ed un commento del professor Garofalo sul federalismo fiscale.

## **Repubblica – Napoli**

**“Grazie Santità, non ci fermeremo” di Cristina Zagaria (pag. 3)**

Ieri all'Angelus domenicale il Papa ha lanciato un messaggio in difesa degli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco. Benedetto XVI ha esortato le autorità politiche e civili e gli imprenditori ad un forte e comune impegno a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie. I lavoratori di Pomigliano hanno ringraziato il Pontefice per la sua attenzione mentre dai sindacati è stato chiesto un immediato intervento da parte del governo.

Nella stessa pagina, nell'articolo di *Ottavio Lucarelli* dal titolo **“Pomigliano questione nazionale intervenga subito il governo”** vengono riportate le reazioni dal mondo politico alle parole del Papa.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, *Alceste Santini* a pag. 5: **“Il Papa: priorità ai lavoratori e alle famiglie”**;
- **Roma**, *Marco Carboni* a pag. 33: **“Il Papa vicino agli operai di Pomigliano”**.

## **Il Mattino**

**“Quelle tute blu a San Pietro” di Gigi Di Fiore (pagg. 1 e 5)**

Arriva in Piazza San Pietro la protesta degli operai Fiat di Pomigliano. Durante l'Angelus il Pontefice ha fatto riferimento anche alla crisi che sta coinvolgendo lo stabilimento campano. La trasferta a Roma degli operai è stata organizzata con l'aiuto del Vescovo di Nola, **Beniamino Depalma**, e di fatto ha anticipato una più grande manifestazione che i sindacati avrebbero voluto organizzare sempre a piazza San Pietro domenica prossima, ma che a questo punto è diventata una inutile replica. Le parole del Papa, a favore degli operai, hanno commosso i lavoratori ed ora l'auspicio di tutti è che ci sia un risveglio delle coscienze e che l'azienda possa adottare una nuova strategia a salvaguardia dello stabilimento napoletano.

**Il Mattino**

**"Vertice di maggioranza sugli sprechi al Comune – Tagliare gli staffisti" di Luigi Roano (pag. 27)**

"Gestione senza controlli, troppi debiti fuori bilancio, macchina amministrativa non all' altezza, consulenze e molto altro" ha contestato la Corte dei Conti al Comune di Napoli. Per tale motivo il sindaco **Iervolino** ha convocato per stasera alle 19.00 un vertice fra giunta e maggioranza. Per risparmiare, la scure potrebbe abbattersi sui cosiddetti staff, i collaboratori di fiducia degli assessori. E' quanto ha sollevato il presidente della Commissione bilancio **Saverio Cilenti** del Pd. "La spesa degli staffisti – ribadisce - supera i due milioni di euro all' anno. Il capostaff percepisce 71 mila euro all' anno. Basta pensare che un consigliere non arriva a 1.000 euro al mese per capire come stanno le cose".

Anche **Repubblica –Napoli** si occupa dell'argomento con un articolo di *Ottavio Lucarelli* a pag. 2 dal titolo: **"Comune, vertice sugli staffisti"**.

**Mezzogiorno Economia**

**"Ribadisco, basta pregiudizi" di Angelo Agrippa (pagg. 1 – 5)**

La pubblicazione del libro "Mezzogiorno a tradimento" di **Gianfranco Viesti** ha riaperto il dibattito sulla questione meridionale. Mezzogiorno Economia ha ospitato lunedì scorso gli interventi, di segno contrastante, di **Antonio La Spina** e di **Isaia Sales** (vedi diario economico del 23 febbraio). **Agrippa** raccoglie oggi le dichiarazioni dell'economista pugliese. Innanzitutto, per **Viesti**, è importante che si torni a discutere di Mezzogiorno ed occorre farlo liberandosi del pregiudizio secondo il quale tutto ciò che è meridionale è segno di inefficienza, illegalità e spreco. "Il problema della crescita rallentata in alcune regioni – dice **Viesti** - va affrontato con regole ordinarie: l'articolo 119 della Costituzione sancisce che lo Stato fa di più per le sue regioni più deboli". Ma tutto ciò va fatto tenendo conto dell'interesse nazionale. Nel Sud esistono situazioni di sprechi ma anche realtà nelle quali si sono raggiunti risultati di qualità (ad esempio i trasporti in Campania). Un dibattito serio può certamente aiutare a fare chiarezza. Con la consapevolezza che la qualità non migliora se si tolgono i fondi, ma soltanto se le amministrazioni funzionano meglio.

**Mezzogiorno Economia**

**"Federalismo, attenti alla shock therapy" di Antonio Garofalo – docente di Politica economica presso l'Università Parthenope di Napoli (pag. 4)**

Per **Garofalo** il federalismo "è senza dubbio una necessaria, sebbene non sufficiente, riforma per sostenere la convergenza della Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno". Il dilemma che le Regioni del Sud devono affrontare è quello di livelli salariali non compatibili con la bassa produttività. Problema che viene ingigantito da una disoccupazione elevata che non può essere risolta soltanto aumentando la flessibilità. **Garofalo** ritiene che la riforma federalista vada accompagnata da forti e radicali riforme strutturali: migliorare la concorrenza, liberalizzare il mercato, far crescere la produttività. Ciò che deve essere evitato è che si creda troppo nella shock therapy del federalismo: i guadagni in termini di efficienza, equità, trasparenza e responsabilizzazione che esso comporta sono auspicabili. Ma andrebbero persi se il processo non fosse costantemente guidato e calibrato.

**Mezzogiorno Economia****"Piccole furberie, grandi danni" di Gennaro Biondi (pagg. 1 – 5)**

In tempi di crisi le imprese hanno la possibilità di adottare due diverse strategie. Di tipo "offensivo", mirante alla conquista di quote aggiuntive di mercato puntando sull'innovazione e di tipo "difensivo", basata sul contenimento dei costi di produzione cercando di garantirsi la sopravvivenza sui mercati tradizionali. Nel Mezzogiorno tutta una serie di segnali lascia pensare che si sia scelta la seconda strada. Molte aziende collocano i lavoratori in cassa integrazione per poi impegnarli al nero in laboratori che operano al di fuori di ogni regola di tutela. Tale strategia comporta un vantaggio per il datore di lavoro e, nell'immediato, anche per i lavoratori. Ma, scrive **Biondi**, "questa strategia ha il fiato corto e rischia di contribuire ad un'ulteriore destrutturazione dei sistemi economici-produttivi". Il meridione, invece, avrebbe bisogno di investimenti ed innovazione per prepararsi al meglio ad una ripresa che "prima o dopo dovrà pur manifestarsi".

**Mezzogiorno Economia****"Mezzogiorno frenato dalla criminalità" di Vittorio Daniele (pag. 3)**

L' economista **Daniele** interviene nella discussione sui "costi" che la collettività paga a causa della malavita. Sono due i costi che la criminalità impone alla società: quelli evidenti, quando le spese sono sostenute direttamente dalle vittime, e quelli poco evidenti che riguardano gli investimenti in misure di protezione e per il funzionamento degli apparati giudiziari e di polizia. Secondo l'autore stimare questi costi è fondamentale sia per attuare strategie repressive alternative che per valutare l' efficacia delle misure attuate. La presenza criminale, infatti, oltre a comportare un rischio addizionale per gli investimenti, si riflette negativamente sulle percezioni dei potenziali investitori riducendo la capacità attrattiva delle regioni del Sud. Il costo che la criminalità impone potrebbe offrire un contributo per la ricerca sulle cause del ritardo economico di molte aree del Paese e la definizione degli interventi per il loro sviluppo.

**Mezzogiorno Economia****"L'emigrazione torna a crescere" di Patrizio Mannu (pag. 3)**

Nel 2008 è tornata a crescere a ritmi significativi l'emigrazione dal Mezzogiorno verso il Nord d'Italia. E la Campania è la regione del Sud dove si registra la maggiore percentuale di chi lascia la propria casa in cerca di lavoro verso altri territori. Secondo l'Istat la percentuale di giovani campani che, l'anno scorso, hanno lasciato la propria regione è del 4,3 per mille. Un dato che indica il progressivo depauperamento del capitale umano delle regioni meridionali che il governo dovrebbe provare a guidare.

**Mezzogiorno Economia****"La nautica extralusso riparte da Napoli" di Patrizio Mannu (pag. 11)**

Da sabato prossimo 7 marzo e fino a domenica 15 si svolgerà a Napoli il Nauticsud. La manifestazione, giunta alla sua 40° edizione, si conferma come il salone nautico di primavera più importante d'Italia. Le location sono le consuete: i padiglioni della Mostra d'Oltremare e la Marina di Mergellina, dove troveranno posto in acqua molte delle imbarcazioni presenti all'evento. In tutto saranno oltre 1.500 le imbarcazioni in esposizione. Il patron della manifestazione, **Lino Ferrara** ha detto: "La nostra visione è quella di un porto che non è un deposito di barche ma un polo di sviluppo e attrazione turistica".

**Il Sole 24Ore****"Corsa all'Isee per 6 milioni di famiglie" di *Cristiano Dell'Oste* (pag. 15)**

Le autocertificazioni Isee (segnale obiettivo della stima della povertà nel Paese) inoltrate all'Inps nel 2008 sono state più di 5 milioni e 800mila, quasi il 15% in più rispetto al 2007. Il modello Isee, detto anche ricometro, riguarda l'intero nucleo familiare, per cui il totale dei cittadini coinvolti risulta essere superiore a 17 milioni di persone. In particolare in Campania nel 2008 sono state presentate più di un milione di dichiarazioni Isee (solo in Sicilia ne sono state presentate di più), con un totale di persone coinvolte superiore ai tre milioni. Di queste dichiarazioni, più del 19% hanno fatto segnare redditi pari allo zero. Più in generale l'Isee medio meridionale è risultato pari a 10mila e 700euro, contro una media nazionale di 12mila 210.